

PUBBLICITA' ESTERNA
AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE E OCCUPAZIONE SUOLO
PUBBLICO - UNICITA' DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
SENTENZA CONSIGLIO DI STATO N. 01690/2022 PUBBLICATA IL
09.03.2022

Il Consiglio di Stato afferma l'unicità del procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di impianti pubblicitari nell'ambito del quale l'Amministrazione competente accerta la compatibilità dell'iniziativa privata con gli interessi pubblici coinvolti quali definiti dal codice della strada ed in ragione degli ulteriori vincoli e limitazioni preventivamente individuati in atti regolamentari o di pianificazione, anche eventualmente connessi all'occupazione di suolo pubblico, che l'impianto pubblicitario collocato su pubbliche strade comporta.

L'importante pronuncia così riconosce che la valutazione da parte della Pubblica Amministrazione anche rispetto all'occupabilità del suolo pubblico - come per quanto concerne il permesso di costruire - va ricompresa nell'ambito del procedimento avviato dal privato ai fini dell'autorizzazione alla collocazione dell'impianto pubblicitario e proprio in ragione del dovuto coordinamento tra le disposizioni dei regolamenti nonché disposizione applicative/attuative già adottate dal medesimo Ente che, dunque, devono essere coordinate e confluire in un unico provvedimento conclusivo (autorizzazione o concessione che sia) contenente l'intera valutazione rimessa all'Amministrazione concedente.

Il panorama legislativo vigente, si afferma in sentenza, consente di ritenere che l'autorizzazione all'installazione di impianti pubblicitari rilasciata dai Comuni in base alla disciplina speciale del Codice della Strada, nel rispetto dei criteri e dei vincoli fissati nell'apposito regolamento comunale e nel piano generale degli impianti pubblicitari, abbia una valenza urbanistica ed assolve all'esigenza sottesa al rilascio dell'ulteriore titolo abilitativo rappresentato proprio dalla concessione di suolo pubblico.

Panorama legislativo e specialità della disciplina del Codice della Strada che non sono mutati in seguito all'entrata in vigore della Legge 160/2019 istitutiva

del c.d. canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria con la quale, anzi, si rafforza il principio di specialità del costruito codicistico dettato dal Codice della Strada facendo esplicito riferimento alle procedure di rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari ed al richiamo al piano generale degli impianti pubblicitari se già adottati dai Comuni. Specialità che, ricorda il Consiglio di Stato in richiamo a Corte Costituzionale, prescrive regole ed obblighi pianificatori specifici volti a tutelare anche le esigenze dell'assetto del territorio e delle sue caratteristiche abitative, estetiche, ambientali e di viabilità.

Un altro passaggio che merita attenzione è rivolto alla semplificazione amministrativa ed al richiamo della fondamentale attività di raccordo svolta dallo Sportello Unico per le Attività Produttive onerando proprio la pubblica amministrazione che deve rilasciare l'atto autorizzatorio ad acquisire di propria iniziativa il parere di tutti gli uffici interessati senza richiedere duplicazioni procedurali che comportino oneri defatigatori a carico del privato.